



Segnalazione al Governo ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), n. 1 della legge 31 luglio 1997, n. 249 in materia di interoperabilità dei ricevitori autoradio di cui all'articolo 98-vicies sexies e all'allegato 11 del Codice delle comunicazioni elettroniche

Nell'esercizio dei poteri di segnalazione previsti dall'articolo 1, comma 6, lettera c), n. 1, della legge 31 luglio 1997, n. 249, il quale conferisce all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni il potere di segnalare al Governo *“l'opportunità di interventi, anche legislativi, in relazione alle innovazioni tecnologiche ed all'evoluzione, sul piano interno ed internazionale, del settore delle comunicazioni”*, l'Autorità intende evidenziare una criticità nella normativa relativa all'interoperabilità dei ricevitori autoradio e dei ricevitori radio di consumo, disciplinata dall'articolo 98-vicies sexies e dall'Allegato 11 del *Codice delle comunicazioni elettroniche* di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, come modificato da ultimo dalla legge 16 dicembre 2024, n. 193 (di seguito, il *Codice*).

1. La normativa vigente sull'interoperabilità dei ricevitori autoradio

Il richiamato articolo 98-vicies sexies (rubricato *“Interoperabilità dei ricevitori autoradio e dei ricevitori radio di consumo e delle apparecchiature di televisione digitale di consumo”*) del *Codice*, in vigore dal 24 dicembre 2021, al comma 3, dispone quanto segue: *“I ricevitori autoradio di consumo messi a disposizione del mercato singolarmente, o integrati in un veicolo nuovo della categoria M ed N messo a disposizione sul mercato in vendita o in locazione, comprendono un ricevitore in grado di ricevere e riprodurre almeno i servizi radio forniti attraverso radiodiffusione digitale terrestre [...]”* (enfasi aggiunta).

Corrispondentemente, l'**Allegato 11** del *Codice*, rubricato *“Interoperabilità dei ricevitori e delle apparecchiature autoradio e di televisione digitale di consumo di cui all'articolo 98-vicies sexies”*, all'articolo 1, comma 3 (*“Interoperabilità dei ricevitori autoradio”*) recita: *“I ricevitori autoradio integrati in un veicolo nuovo della categoria M e N messi a disposizione sul mercato dell'Unione in vendita o in locazione a decorrere dal 21 dicembre 2020 comprendono un ricevitore in grado di ricevere e riprodurre almeno i servizi radio forniti attraverso radiodiffusione digitale terrestre. [...]”* (enfasi aggiunta).

La suddetta disposizione recepisce nell'ordinamento nazionale quanto disposto all'art. 113 e all'allegato XI (comma 3), dalla direttiva (UE) 2018/1972 dell'11 dicembre 2018 che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche, seppure ampliandone il perimetro¹. Tale norma era stata già in sostanza anticipata a livello nazionale dall'articolo

¹ È stata infatti introdotta un'estensione dell'obbligo, prevedendo che lo stesso riguardasse non solo i ricevitori autoradio integrati nei veicoli nuovi, come già previsto dall'Allegato XI del Codice europeo, ma anche i ricevitori autoradio di consumo messi a disposizione del mercato singolarmente. A tal fine, è stata



1, comma 1044, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205², recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*” (Legge di bilancio 2018), così come modificata dal Decreto-legge 8 aprile 2019, n. 32, in seguito convertito con la legge 14 giugno 2019, n. 55).

2. Gli esiti dell’indagine conoscitiva sulla regolamentazione della piattaforma di radiodiffusione terrestre sonora in tecnica digitale DAB+

In tema di radiodiffusione sonora, l’Autorità con delibera n. 316/24/CONS³ ha avviato un’indagine conoscitiva sulla piattaforma di radiodiffusione terrestre sonora in tecnica digitale DAB+. A due anni dall’approvazione del Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze per la radiodiffusione terrestre sonora digitale (PNAF-DAB) di cui alla delibera n. 286/22/CONS, infatti, l’Autorità ha inteso, con tale indagine, valutarne lo stato di implementazione, raccogliere dati sullo sviluppo del mercato e verificare l’efficacia della vigente regolamentazione di cui alla delibera n. 664/09/CONS, del 26 novembre 2009, “*Regolamento recante la nuova disciplina della fase di avvio delle trasmissioni radiofoniche terrestri in tecnica digitale*”, come da ultimo modificata dalla delibera n. 292/23/CONS del 22 novembre 2023 (di seguito, *Regolamento DAB*). Ad esito dell’indagine, che ha offerto una panoramica completa dello stato e delle esigenze del mercato e fornito all’Autorità utili elementi per indirizzare le prossime iniziative in un contesto di progressiva maturazione del settore della radiodiffusione sonora digitale, con

esercitata la facoltà prevista dal comma 2, dell’art. 113, del Codice europeo delle comunicazioni elettroniche, che consente agli Stati membri di adottare misure per garantire l’interoperabilità di altri ricevitori radio di consumo, oltre a quelli specificati nell’Allegato XI, limitati ai dispositivi installati sui veicoli.

² L’art. 1, comma 1044, della Legge di Bilancio 2018 disponeva che: “*Al fine di favorire l’innovazione tecnologica, a decorrere dal 1° giugno 2019 gli apparecchi atti alla ricezione della radiodiffusione sonora venduti dalle aziende produttrici ai distributori di apparecchiature elettroniche al dettaglio sul territorio nazionale integrano almeno un’interfaccia che consenta all’utente di ricevere i servizi della radio digitale. Per le medesime finalità, a decorrere dal 1° gennaio 2020 gli apparecchi atti alla ricezione della radiodiffusione sonora venduti ai consumatori nel territorio nazionale integrano almeno un’interfaccia che consenta all’utente di ricevere i servizi della radio digitale*”. L’art. 28, comma 5, del d.l. 32/19 recitava, invece: “*Nelle more del recepimento della direttiva (UE) 2018/1972, del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, ai fini dell’attuazione dell’articolo 1, comma 1044, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, per «apparecchi atti alla ricezione della radiodiffusione sonora» si intendono i ricevitori autoradio venduti singolarmente o integrati in un veicolo nuovo della categoria M e N nonché i ricevitori con sintonizzatore radio che operino nelle bande destinate al servizio di radiodiffusione secondo il Piano nazionale di ripartizione delle frequenze di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 ottobre 2018, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 244 del 19 ottobre 2018 ad esclusione delle apparecchiature utilizzate dai radioamatori e dei prodotti nei quali il ricevitore radio è puramente accessorio. Per gli apparati di telefonia mobile e per i veicoli nuovi di categoria N gli obblighi di commercializzazione al consumatore, di cui all’articolo 1, comma 1044, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, decorrono dal 31 dicembre 2020. Per i veicoli nuovi della categoria M sono fatti salvi i veicoli prodotti in data antecedente al 1° gennaio 2020 e messi in circolazione sul mercato fino al 21 dicembre 2020, entro il limite del 10 per cento dei veicoli messi in circolazione nel 2019 per ciascun costruttore*”.

³ Delibera n. 316/24/CONS, dell’11/09/2024, recante “*Avvio di un’indagine conoscitiva sulla regolamentazione della piattaforma di radiodiffusione terrestre sonora in tecnica digitale DAB+*”.

la delibera n. 44/25/CONS⁴ si è proceduto quindi a chiudere l'indagine conoscitiva con la pubblicazione degli esiti e degli orientamenti programmatici dell'Autorità in materia di radiodiffusione sonora digitale.

Dai contributi presentati e delle osservazioni formulate dai soggetti intervenuti nell'ambito dell'indagine, è emerso un generale apprezzamento da parte degli operatori del settore per le iniziative adottate dall'Autorità per lo sviluppo della piattaforma DAB+, soprattutto con riferimento all'adozione, con la delibera n. 286/22/CONS, del PNAF-DAB, del primo piano completo, pur se provvisorio, per la pianificazione delle reti per le diffusioni DAB in Italia, in grado di consentire una copertura quasi totale della popolazione nazionale.

Purtuttavia, gli *stakeholder* hanno ritenuto opportuno evidenziare talune criticità in ordine allo sviluppo del mercato della radiodiffusione sonora digitale DAB+.

Si osserva, in primo luogo, che la quasi totalità dei soggetti intervenuti nell'ambito dell'indagine ha rilevato che, nonostante le numerose azioni a sostegno del settore, intraprese sia dall'Autorità che dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (di seguito Ministero), il mercato DAB+ in Italia procede molto lentamente, trovandosi ancora in una fase di avvio. Uno dei principali fattori segnalati, che ha ostacolato lo sviluppo, è stato, da un lato, la crisi del settore *automotive*, aggravata non solo dalla crisi economica, ma anche dalle incertezze relative ai sistemi di alimentazione delle auto, che ha rallentato la diffusione dei ricevitori per la tipologia di ascolto principale, cioè quella in mobilità auto. Dall'altro lato, sono state segnalate incertezze riguardo alla prevista diffusione dei ricevitori DAB nelle automobili comunque vendute, aspetto che, come descritto più nel dettaglio nel seguito, costituisce l'oggetto della presente segnalazione⁵.

In particolare, sono stati evidenziati i dati delle indagini condotte dalla società di ricerca GFK Italia, secondo cui nel 2024 risultano in uso oltre 14 milioni di ricevitori DAB+, installati principalmente su autovetture e mezzi commerciali, pari a circa il 35% del parco auto privato italiano, che conta circa 40 milioni di veicoli. Dalle ricerche emerge che la digitalizzazione del parco auto avanza a un ritmo annuo del 5%, con una copertura prevista per la quasi totalità dei veicoli entro 10-15 anni. Quanto ai ricevitori *indoor*, i dati dell'Osservatorio Radio di Confindustria Radio Televisioni (CRTV), aggiornati al

⁴ Delibera n. 44/25/CONS, del 21/02/2025, recante “*Chiusura dell'indagine conoscitiva sulla regolamentazione della piattaforma di radiodiffusione terrestre sonora in tecnica digitale DAB+, avviata con delibera n. 316/24/CONS, e pubblicazione degli esiti*”.

⁵ Altre problematiche segnalate dai soggetti partecipanti all'indagine, e in corso di gestione da parte dell'Autorità e del Ministero, riguardano: i ritardi nei negoziati internazionali per il coordinamento delle frequenze nella banda 174-230 MHz (banda VHF-III) tra l'Amministrazione italiana e quelle degli Stati confinanti lungo il versante adriatico-ionico; la carenza di frequenze per il settore locale, che limita la capacità delle emittenti di offrire contenuti di qualità almeno pari alla radiofonia analogica (FM); alcuni ritardi nell'attuazione del PNAF-DAB, anche da parte della Concessionaria pubblica, che hanno determinato disparità nella copertura delle varie reti DAB+.

2022, mostrano una penetrazione inferiore al 15% nelle abitazioni italiane, un valore simile a quello della Francia (14%), ma lontano dal Regno Unito (70%) e dalla Germania (34%), indicando che il mercato domestico è ancora marginale. Questi dati evidenziano il lungo percorso necessario per un'ampia diffusione del sistema DAB+ e per raggiungere la maturazione del mercato.

Per contro, particolarmente incoraggianti appaiono i dati di ascolto. È stata in particolare citata una ricerca condotta nel 2024 dalla società GFK Italia, secondo cui l'81% dei possessori di autoradio DAB+ utilizza questa piattaforma, spesso in combinazione con l'FM, e oltre il 70% dell'ascolto radiofonico avviene in mobilità durante gli spostamenti.

Parimenti, si registra una significativa crescita dell'offerta di programmi in tecnologia DAB+, con 50 canali nazionali, più del doppio rispetto a quelli disponibili in analogico (FM). Anche la Concessionaria del servizio radiofonico pubblico ha rappresentato il valore della propria offerta editoriale in tecnologia digitale, composta da 12 programmi nazionali, di cui quattro generalisti e otto specializzati.

A fronte di questi dati, che evidenziano un forte interesse per la radiofonia digitale sia da parte degli ascoltatori sia dei fornitori di contenuti, la crescita dell'ascolto DAB+, secondo quanto emerso dall'indagine, risulta da qualche tempo rallentata proprio dalla crisi del mercato automobilistico e dai più recenti sviluppi tecnologici dello stesso, che rischiano di limitare il settore della radiofonia digitale nella sua più decisiva leva di sviluppo della domanda, cioè l'ascolto in auto.

L'automobile rappresenta, infatti, un contesto altamente competitivo per l'*infotainment*, dove si confrontano non solo titolari di contenuti, editori radiofonici, aggregatori e piattaforme *streaming*, ma anche le diverse tecnologie di trasmissione, come FM, DAB+ e IP. Sebbene i sistemi ibridi di ascolto in auto restino prevalenti, è stato segnalato che alcuni recenti modelli di autovetture, anche di noti costruttori, non includono di serie un sistema autoradio, ma esclusivamente un sistema di *infotainment* integrato nel veicolo, collegato tramite *Bluetooth* ad uno *smartphone*, che a sua volta utilizza una connessione a banda larga per la ricezione radiofonica tramite protocollo IP.

Queste soluzioni, prive di autoradio, sfrutterebbero una lacuna presente nella normativa di settore. Come ricordato in precedenza, infatti, la disciplina vigente impone l'integrazione di un sintonizzatore DAB+ solo nei veicoli dotati di autoradio. Di conseguenza, i veicoli in cui sia assente l'autoradio tradizionale non rientrano formalmente nel campo di applicazione della norma e, pertanto, non sono soggetti all'obbligo di installare un ricevitore DAB+.

Tali soluzioni, dunque, pur non essendo vietate ai sensi della disciplina vigente, risulterebbero, tuttavia, elusive dello spirito della norma, il cui obiettivo è favorire la

diffusione dei ricevitori DAB+ nei veicoli in circolazione, incentivando così lo sviluppo della radiodiffusione digitale terrestre.

In ragione di ciò, per promuovere lo sviluppo del mercato della radiodiffusione digitale nel rispetto del principio di neutralità tecnologica, gli operatori del settore, nell'ambito dell'indagine conoscitiva, hanno evidenziato la necessità di rafforzare la normativa vigente, mediante la possibile estensione dell'obbligo di dotazione del ricevitore radio digitale, attualmente limitato ai veicoli dotati di tradizionali ricevitori autoradio, a tutti i veicoli dotati di un dispositivo di ricezione di contenuti audio, inclusi i sistemi di *infotainment* delle moderne auto connesse tramite banda larga.

3. Le attività dell'autorità a sostegno della radiodiffusione sonora digitale

L'attività dell'Autorità nel settore della radiofonia digitale è frutto di un lungo percorso di lavoro sviluppato fin dai primi anni 2000, con la pianificazione delle prime reti provvisorie DAB (2002), mediante l'adozione del citato Regolamento sulla fase di avvio delle trasmissioni radiofoniche terrestri in tecnica digitale (2009), e da ultimo attraverso l'adozione del primo piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiofonia in tecnica digitale (PNAF-DAB del 2022).

In senso programmatico, alla luce dell'ampia panoramica sulle esigenze del mercato emersa dall'indagine conoscitiva, l'Autorità, con la delibera n. 44/25/CONS, ha deciso di adottare un approccio graduale, prevedendo interventi strutturati su un orizzonte temporale sufficientemente ampio da consentire di rispondere in modo efficace alle principali esigenze evidenziate dagli operatori di settore. Tale approccio prevede un'articolazione differenziata tra interventi di breve, medio e lungo periodo, in linea con le richieste degli *stakeholder* e con la necessità di garantire stabilità e sostenibilità del mercato.

Nel breve periodo e nelle more del completamento delle assegnazioni dei diritti d'uso delle frequenze delle reti di cui al vigente PNAF-DAB, le cui procedure sono tuttora in corso, l'Autorità ha ritenuto prioritaria l'esigenza di intervenire per far fronte alla denunciata carenza di risorse spettrali per le reti locali di radiodiffusione digitale. Tale criticità è stata confermata anche dal Ministero che ha richiesto all'Autorità di valutare la possibilità di ridestinare alla radiofonia digitale in DAB+ le frequenze della banda 174-230 MHz (banda VHF-III) attualmente pianificate per la Rete nazionale televisiva n. 12 e non assegnate. In tale prospettiva, l'Autorità, dopo aver acquisito la posizione confermativa del Ministero, competente per il Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze (PNRF), ha avviato, con la delibera n. 22/25/CONS⁶, un apposito

⁶ Delibera n. 22/25/CONS, del 22 gennaio 2025, recante “*Avvio del procedimento per l'aggiornamento del quadro regolamentare in materia di spettro radio ad uso televisivo e radiofonico digitale ai fini della ridestinazione delle frequenze attualmente pianificate per la Rete nazionale televisiva n. 12 (prima fase)*”.

procedimento finalizzato a rendere disponibili le frequenze in banda VHF-III della Rete televisiva nazionale n. 12 per il servizio di radiodiffusione sonora in tecnica digitale DAB+, integrando la pianificazione delle reti DAB+ (PNAF-DAB) di cui alla delibera n. 286/22/CONS.

L'Autorità intende, inoltre, proseguire l'attività di collaborazione con il Ministero nell'ambito del Tavolo multilaterale finalizzato alla definizione di un nuovo accordo di coordinamento sulla banda VHF-III tra Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia, Montenegro, Albania e Grecia (cd. Tavolo adriatico-ionico). Qualora la sottoscrizione dell'accordo comporti modifiche al quadro internazionale di coordinamento, come si prevede, l'Autorità provvederà ad adeguare conformemente la pianificazione DAB e i regolamenti per l'assegnazione dei diritti d'uso.

In un orizzonte temporale più ampio ed in linea con gli orientamenti programmatici adottati ad esito dell'indagine conoscitiva sulla piattaforma DAB, l'Autorità procederà a riesaminare lo stato di avanzamento del mercato della radiofonia digitale terrestre, eventualmente aggiornando il quadro regolamentare che disciplina il settore, delineato nel *Regolamento DAB*.

Da ultimo, al passaggio del mercato della radiofonia digitale terrestre alla fase di maturità, l'Autorità si propone di valutare l'opportunità di adottare modifiche di più ampia portata al suddetto quadro regolamentare, anche mirando a una maggiore apertura del mercato per favorire la concorrenza e il pluralismo, tenendo conto dell'esigenza di garantire un'adeguata valorizzazione degli investimenti già effettuati dagli operatori.

4. Conclusioni

Sia l'Autorità che il Ministero, come in precedenza evidenziato, nel rispetto delle relative competenze, sono da anni impegnati nella pianificazione e assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione sonora digitale, nonché nella regolamentazione della piattaforma DAB+. Ciò con l'obiettivo di garantire, per le frequenze DAB, un uso il più possibile improntato all'efficienza, allo sviluppo dei mercati sottostanti e alla copertura capillare dei servizi radiofonici digitali sul territorio nazionale, con ricadute positive in termini di investimenti e occupazione, di sviluppo del pluralismo e di fornitura di servizi di qualità agli utenti finali.

Nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla regolamentazione della radiodiffusione sonora digitale terrestre in tecnologia DAB+, avviata con la delibera n. 316/24/CONS e conclusa con la delibera n. 44/25/CONS, come descritto, è emersa una criticità suscettibile di ostacolare la diffusione dei ricevitori digitali, con possibili ripercussioni negative sulla crescita del mercato della radiodiffusione digitale in Italia. Nel merito, i soggetti intervenuti nell'ambito dell'indagine hanno segnalato che tale problematica è da

ricondurre a una lacuna nella normativa vigente in materia di interoperabilità dei ricevitori autoradio, di cui all'articolo 98-*vicies sexies* e all'Allegato 11 del *Codice delle comunicazioni elettroniche*, ove è previsto l'obbligo che i ricevitori autoradio di consumo messi a disposizione del mercato singolarmente o integrati in un veicolo nuovo della categoria M ed N messo a disposizione sul mercato in vendita o in locazione, comprendano un ricevitore in grado di ricevere e riprodurre almeno i servizi radio forniti attraverso radiodiffusione digitale terrestre.

In ragione di ciò, è emersa l'esigenza di una revisione della predetta normativa con l'obiettivo di dotare di autoradio, in grado di ricevere le trasmissioni sonore in tutte le tecnologie analogiche e digitali AM, FM e DAB+, anche le moderne autovetture che presentano sistemi integrati di *infotainment* connessi tramite banda larga, al fine di garantire un accesso diffuso e continuo ai servizi di radiodiffusione sonora su tutto il territorio nazionale.

Si precisa che la modifica normativa proposta consentirebbe non solo di dotare tutte le autovetture di un *tuner* per il DAB+, ma, altresì, di imporre che tutte le autovetture siano dotate di autoradio, quale dispositivo in grado di ricevere le trasmissioni sonore in tutte le tecnologie analogiche e digitali AM, FM e DAB+ e di garantire un accesso diffuso e continuo ai servizi di radiodiffusione sonora su tutto il territorio nazionale. L'autoradio, infatti, è un dispositivo idoneo ad assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi di informazione, anche sotto il profilo della sicurezza stradale e della gestione delle emergenze, garantendo accesso alle frequenze a cui gli utenti sono abituati, con riflessi rilevanti sul buon funzionamento del mercato interno.

In considerazione della circostanza che la questione in discussione risulta connessa non solo al settore delle comunicazioni elettroniche ma anche a quello industriale dell'*automotive*, l'Autorità, nell'esercizio delle funzioni ad essa assegnate ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), n. 1, della legge 31 luglio 1997, n. 249, intende segnalare tale esigenza di revisione normativa, al fine: *i)* di eliminare un possibile ostacolo allo sviluppo del mercato dei servizi digitali DAB+ e di escludere il rischio di rendere meno efficaci le iniziative regolamentari intraprese per favorire lo sviluppo di tale mercato e lo sfruttamento ottimale di un'importante risorsa scarsa quale le frequenze destinate alla radiofonia digitale; *ii)* di garantire che su tutte le autovetture siano veicolate tutte le frequenze radio.